

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1716

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SIRACUSANO, BUCALO

Trasferimento dell'area e del complesso monumentale della Real Cittadella di Messina al comune di Messina

Presentata il 28 marzo 2019

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'area in cui si trova il complesso architettonico-monumentale della Real Cittadella occupa la parte meridionale della zona Falcata che cinge il porto di Messina. Si tratta di un complesso di architettura fortificata a impianto stellare pentagonale circondato da canali navigabili. Fu considerata, al momento della sua costruzione (1679-1683), la fortezza più importante del mare Mediterraneo. La Real Cittadella è stata realizzata dall'architetto fiammingo Carlos De Grunemberg, specializzato in ingegneria idraulica, che aveva realizzato interventi analoghi a Malta, Catania, Augusta e Palermo su incarico del Governo spagnolo (Carlo II). A partire dall'Unità d'Italia, la struttura ha subito progressive demolizioni con l'eliminazione della parte superiore dei bastioni San Carlo, *Grunemberg* (molo di Norimberga) e San Francesco, mentre sono rimasti ben conservati i bastioni Santo Stefano e San Diego con le relative gallerie di servizio.

Allo stesso modo è rimasta integra la porzione avanzata verso sud con il Rivellino, le falsebraghe Santa Teresa e Santo Stefano, l'ingresso di terra con relative sculture, la Porta Carolina (aggiunta nel 1770) e il grande serbatoio sul fronte orientale: si tratta di strutture architettoniche il cui spessore, compresa la galleria di servizio, varia tra i 18 e i 22 metri.

All'interno della fortezza della Real Cittadella si sono alternati gli Eserciti provenienti da ogni parte d'Europa (Spagna, Austria, Germania, Russia e Inghilterra) che ne sfruttarono la posizione strategica, tanto che la proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) avvenne solo quattro giorni dopo l'avvenuta presa della Real Cittadella, alla cui difesa concorsero oltre 5.000 uomini.

A partire dal secondo dopoguerra l'area della Real Cittadella è stata travolta dal degrado, tanto da venir adibita a discarica a cielo aperto dei rifiuti solidi urbani. Suc-

cessivamente, negli anni '70, all'interno dell'area della Real Cittadella venne realizzato l'inceneritore comunale (inceneritore di San Raineri) e vennero rilasciate concessioni in favore di privati per l'installazione di cantieri navali, officine, depositi, stalle e anche abitazioni di privati.

L'area della Real Cittadella ricade in una zona demaniale ed è stata gestita per molti anni dall'Ente porto del comune di Messina. Con l'istituzione dell'Autorità portuale (legge n. 84 del 1994) quest'area è rientrata a far parte del territorio di competenza della stessa Autorità (ora Autorità di sistema portuale ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 232 del 2017). Per molti anni, tuttavia, l'Ente porto di Messina ha continuato a rivendicare la titolarità dell'area, avviando anche un contenzioso contro l'Autorità portuale.

Proprio al fine di dirimere ogni controversia sulla titolarità dell'area e sulle relative competenze, nell'anno 2016 veniva stipulato tra la Regione siciliana, l'Autorità portuale di Messina, l'amministrazione comunale di Messina e l'università degli studi di Messina il Patto per la Falce, con il quale le parti si sono proposte (articolo 1) « di dare attuazione ad un raccordo interistituzionale in conformità a quanto stabilito nei seguenti articoli »; di demandare concordemente la scelta degli indici degli *standards* e delle norme di attuazione del piano d'inquadramento operativo della zona denominata FAL 3 del piano regolatore del porto di Messina all'amministrazione comunale di Messina e all'autorità portuale di Messina (articolo 2); di rispettare l'accordo tra l'amministrazione comunale e l'autorità portuale di cui all'articolo 2 (articolo 3, comma 3).

Il Patto per la Falce, sottoscritto in data 5 febbraio 2016, aveva validità di novanta giorni e demandava a futuri decreti attuativi la sua realizzazione.

Decorso il termine di novanta giorni, non sono stati disposti i successivi decreti necessari per dare attuazione al Patto per la Falce.

Nonostante i tentativi dell'Autorità portuale di Messina di eseguire degli interventi di bonifica dell'area che sono stati vanifi-

cati dal conflitto di poteri e competenze tra gli enti preposti al controllo e quelli cui spetta la competenza ad agire, l'area della Real Cittadella continua a presentarsi in uno stato di totale abbandono, parzialmente adibita a discarica abusiva di inerti e di rifiuti, contaminata nella sua struttura originaria dalle costruzioni e dagli insediamenti industriali che, con una scelta miope e scellerata, le precedenti amministrazioni hanno consentito di far installare al suo interno e che non sono mai state bonificate dopo la loro chiusura.

Risulta quindi necessario procedere al recupero dell'area, bonificando il sito dalla presenza di rifiuti costituiti anche dagli scarti delle lavorazioni industriali e dagli stessi impianti ancora presenti nell'area, e alla demolizione di tutte le costruzioni avvenute in epoca recente in violazione di qualsiasi vincolo di tutela monumentale, architettonica e paesaggistica.

Fino ad oggi non è stato possibile procedere alla necessaria bonifica dell'area a causa della concomitante presenza di diverse autorità che, spesso sovrapponendo i rispettivi poteri e competenze, hanno finito per intralciarsi l'un l'altra, condannando l'area al persistente abbandono e degrado.

Pur ricadendo l'area in cui è situata la Real Cittadella nella competenza territoriale dell'Autorità di sistema portuale di Messina, il predetto ente non presenta un interesse diretto alla sua riqualificazione perché il bene non ha finalità strategica con riferimento alle finalità istituzionali della stessa Autorità, che è vincolata a investire le proprie risorse economiche esclusivamente per la realizzazione di opere e per l'esecuzione dei lavori destinati alle aree portuali.

Il comune di Messina ha manifestato la volontà di recuperare l'area della Real Cittadella, previe bonifica del sito e destinazione dell'area alla fruizione dei cittadini messinesi e allo sviluppo turistico.

Pertanto, la presente proposta di legge prevede il trasferimento delle competenze sull'area in cui è situato il complesso architettonico monumentale della Real Cittadella al comune di Messina.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Trasferimento dell'area e del complesso monumentale della Real Cittadella di Messina al comune di Messina)

1. La competenza sull'area in cui è situato il complesso architettonico monumentale della Real Cittadella, fermi restando i vincoli paesistici, architettonici e ambientali previsti dalla legislazione vigente, è di esclusiva competenza del comune di Messina, che l'amministra e l'utilizza recuperandone il patrimonio architettonico e monumentale ai fini della programmazione produttiva e promozionale della città di Messina.

Art. 2.

(Inefficacia di vincoli)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, ogni vincolo derivante dalla stipulazione di precedenti atti, accordi e transazioni a qualsiasi titolo sottoscritti dall'Autorità portuale o dall'Autorità di sistema portuale di Messina con l'amministrazione comunale di Messina aventi ad oggetto l'utilizzo o la destinazione d'uso dell'area e del complesso monumentale della Real Cittadella di Messina, compreso ogni accordo volto a limitare la tipologia di interventi da attuare nella medesima area, perde efficacia e si intende annullato.



18PDL0054110